

*I protagonisti del festival letterario*

# “Noi, la trincea antimafia e le verità che mancano” **Taobuk** applaude i giudici

Balsamo: “Palermo capitale del diritto alla verità”  
Houellebecq: “Per me è importante quando il personaggio prende la sua autonomia”

di Eleonora Lombardo

**TAORMINA** – «Palermo dovrebbe diventare capitale del diritto alla verità», parola del presidente del Tribunale Antonio Balsamo. E giù applausi. La riunione del pool antimafia trentasei anni dopo il maxi processo strappa la standing ovation al pubblico di **Taobuk** accorso in piazza IX Aprile. Assieme a Michel Houellebecq e **Petros Markaris**, i magistrati hanno fatto entrare **Taobuk** nel vivo di questa dodicesima edizione in attesa, stasera, della serata di gala al teatro antico che vedrà l'assegnazione dei **Taobuk Awards** per l'eccellenza allo stesso Houellebecq, a **Paul Auster**, al premio Nobel per la fisica **Giorgio Parisi**, all'astronauta **Luca Parmitano**, e a **Roberto Andò**, **Toni Servillo**, **Emilio Isgrò** e a **Ficarra** e **Picone**.

In una Taormina perfetta, con la mondanità che si va riscaldando tra i tavolini degli storici bar, e con il vulcano che ogni tanto sbuffa impaziente, il festival ieri ha celebrato la bellezza classica, mitica della Sicilia: il pomeriggio, infatti, è stato inaugurato dalla presentazione del libro “La Sicilia degli dei” (Raffaello Cortina Editore) del grecista **Giulio Guidorizzi** e dell'esperta di mitologia classica **Silvia Romani** che, in dialogo con **Eva Cantarella**, hanno fatto un'affascinante guida mitologi-

ca della Sicilia.

«Le vostre Eolie erano sede di cultura e civiltà, non solo di Eolo. La Sicilia è terra di miti, ma anche di tragedie», ha detto Guidorizzi, mentre Romani ha definito la Sicilia «terra di giganti, filosofi e re al cospetto dell'Etna».

Dai miti dell'antichità a quelli della contemporaneità, i veri protagonisti, nell'anno in cui ricorre il trentennale delle stragi di Capaci e via D'Amelio, sono stati loro, i giudici che hanno iniziato una vera e propria rivoluzione nella lotta alla mafia, **Taobuk** ha infatti riunito **Giuseppe Ayala**, **Antonio Balsamo**, **Gian Carlo Caselli**, **Ignazio De Francisci** e **Gioacchino Natoli** che, intervistati da Elvira Terranova, hanno ripercorso alcuni momenti salienti di una

stagione che ha cambiato le sorti della storia, e hanno ricordato anche aneddoti, sentimenti e persino goliardie.

«È un'emozione intensa per me ritrovarmi in Sicilia insieme al pool antimafia sotto la parola “Verità”, anche se io sono qui per parlare di alcune anomalie che non si possono ignorare», ha detto Caselli, che dal 1993 al 1999 è stato procuratore della Repubblica al tribunale di Palermo. Caselli ha raccontato che «la più grave anomalia si verifica dentro il Csm nel quale lavoravo io, quando Falcone non fu nominato capo dell'ufficio istruzione al posto di Caponnetto».

De Francisci ha ricordato Borsellino, incontrato il giorno prima di via D'Amelio: «Aveva parla-

to con Gaspare Mutolo che gli aveva rivelato la presenza di forze politiche dietro le azioni della mafia».

«Per quello che riguarda le stragi del '92, le verità che mancano all'appello sono quelle che riguardano la componente, chiamiamola così, “non mafiosa” – ha detto Ayala – Mi rifaccio a quello che disse Falcone dopo il fallito attentato all'Addaura, “menti raffinatissime” e centri occulti di potere capaci anche di orientare le scelte di governo».

Ayala aggiunge a margine dell'incontro: «Conosco Roberto Lagalla e continuo a sperare che possa essere un buon sindaco. Sull'esito delle elezioni cito gli illuministi: ogni popolo ha i governanti che merita».

Ha chiuso la giornata **Michel Houellebecq** che a proposito della sua scrittura dice: «La cosa più importante per me è il personaggio, quando si impone sulla pagina e inizia ad avere una vita autonoma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ► La piazza

Uno dei primi incontri di **Taobuk** in piazza (foto Flavio Iannello)



